



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE  
"MONTAGNOLA - GRAMSCI"**  
via Giovanni da Montorsoli, 1 – 50142 Firenze  
Tel. 055 700148 - Fax 055 708322  
e-mail : [fic841003@istruzione.it](mailto:fic841003@istruzione.it)  
web: <http://www.icmontagnolagramsci.edu.it/>  
Cod. Fisc. 80023610480 Cod. Mecc. FIIC841003



## Protocollo per l'Accoglienza e il Successo Formativo degli Alunni con Background Migratorio



## **1. Premessa**

Di seguito viene riportato il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri dell'Istituto Comprensivo "Montagnola-Gramsci" di Firenze, volendo comprendere con questa definizione non solo i neo-arrivati nelle nostre scuole, ma in senso più ampio tutti gli alunni che presentino un background migratorio, e che quindi necessitino di attenzione e procedure adeguate a una condizione che possiamo definire ad alta complessità.

La redazione del Protocollo, stimolata dalla particolare realtà dell'utenza del territorio del Comprensivo, è stata curata dalle docenti Funzione Strumentale per l'Intercultura, e dai Responsabili di Plesso della Gramsci, in sinergia con il Centro Giufà, nella persona della Responsabile Diana Pedol.

Il punto di partenza è stato costituito dal Protocollo precedentemente in possesso dell'Istituto, datato 2006-07 e frutto di un lavoro svolto a livello comunale. Tale protocollo è inevitabilmente poco calato nel contesto ed è comunque ormai datato, e superato da successive normative e prassi.

Durante gli incontri formativi e organizzativi i docenti hanno attivamente lavorato alla costruzione del protocollo, prendendo come punto di partenza sia la realtà di fatto dell'istituto, sia la propria personale esperienza in termini di buone pratiche, sia le migliori esperienze delle scuole del territorio dell'area fiorentina.

Oltre che delineare un quadro organico della normativa e dei temi inerenti l'accoglienza degli alunni stranieri, e ridefinire procedure e strumenti, il Protocollo si propone come strumento per un approccio più ampio, basato sulla rapida condivisione di materiali all'interno dell'Istituto, e su un rapporto più forte e organico con il territorio.

In fase di redazione e documentazione la bozza progettuale è stata condivisa e revisionata dagli Insegnanti referenti per l'intercultura di ciascun plesso. Al fine di realizzare una completa condivisione delle indicazioni esplicitate nel protocollo, nonché di garantire efficienza e omogeneità degli interventi, ci si prefigge la massima e rapida diffusione con tutto il personale scolastico.

## 2. Indice

1. PREMESSA.....	2
2. INDICE.....	3
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E INDICAZIONI UE .....	4
4. CONTESTO DI RIFERIMENTO E LINEE DI SVILUPPO.....	6
<i>Contesto: il territorio</i> .....	6
<i>Contesto: il nostro istituto</i> .....	6
<i>Indicazioni teoriche e linee operative del presente Protocollo: didattica e valutazione</i> .....	7
5. SOGGETTI COINVOLTI NELLE PROCEDURE PREVISTE DAL PROTOCOLLO .....	11
6. PROCEDURE .....	13
<i>Prima Accoglienza</i> .....	13
<i>Percorso didattico-educativo</i> .....	15
<i>Continuità e orientamento</i> .....	17
<i>Rete con il territorio</i> .....	19
ALLEGATO 1- TIPOLOGIE DI ALUNNI STRANIERI .....	20
ALLEGATO 2- INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI: RIFERIMENTI NORMATIVI, CRITERI, CONSIDERAZIONI, PERCORSI SCOLASTICI PREGRESSI.....	22
ALLEGATO 3 - SCHEDE DI OSSERVAZIONE SULLE COMPETENZE LINGUISTICHE RAGGIUNTE DAGLI ALUNNI, PREDISPOSTA DAL CENTRO GIUFÀ .....	26
ALLEGATO 4 - RISORSE DEL TERRITORIO DEL Q4 PER ALUNNI E FAMIGLIE CON BACKGROUND MIGRATORIO: CHI, COSA, DOVE, COME (IN COSTRUZIONE).....	27
ALLEGATO 5 – MODELLO PDP PER ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO (SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO).....	28
ALLEGATO 6 – MODELLO PDP PER ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO (SCUOLA PRIMARIA) .....	35
ALLEGATO 7- PRESENTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO E DEL FUNZIONAMENTO DELL’ISTITUTO COMPrensivo (DA TRADURRE NELLE LINGUE PIÙ RAPPRESENTATE TRA I NOSTRI ALUNNI). .....	41
<i>Come funziona la Scuola in Italia</i> .....	41
<i>L’Istituto Comprensivo Montagnola-Gramsci</i> .....	42

### 3. Normativa di riferimento e indicazioni UE

Sono molti i principi della normativa nazionale che negli ultimi trent'anni hanno definito il tema dell'integrazione degli alunni stranieri e dell'educazione interculturale.

Si tratta di riferimenti eterogenei: circolari, documenti di studio, linee guida e indicazioni legislative che nell'insieme, e in questo arco di tempo, delineano una "via italiana" all'educazione interculturale.

I provvedimenti normativi sul tema sono intervenuti su molti aspetti di questa complessa questione, tanto che si può dire che manchi una sintesi organica. Riportiamo qui sotto i più significativi, che saranno raccolti nell'apposito drive d'istituto dedicato al Protocollo.

- C. M. 301 del 08/09/1989 concernente l'inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. 73 del 02/03/94 concernente dialogo interculturale e convivenza democratica
- D.L. 297 del 16/04/94 Testo Unico sulla scuola
- Art. 36 della Legge 40 del 1998 sull'istruzione dell'obbligo agli stranieri
- DL n. 286/25/7/1998 -Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- DPR 394 del 31/08/99 recante norme di attuazione della disciplina d'immigrazione
- DPR N. 275/8/3/1999 - Autonomia scolastica, Obbligo di istruzione e valutazione
- *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, Consiglio d'Europa (2002)
- Legge 53/2003 -Piani di studio personalizzati
- D.L. 76 del 15/04/2005 sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione
- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, Osservatorio nazionale MIUR (2007)
- DPR 89 del 20/03/2009 concernente il riassetto del I ciclo d'istruzione
- DPR 122 del 22/06/2009 concernente la valutazione degli alunni
- *L'integrazione scolastica dei bambini in Europa*, Consiglio d'Europa (2009)
- *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale* Consiglio d'Europa (2010)
- C.M. 2012 concernente gli Esami di Stato del I ciclo d'Istruzione
- Indicazioni Nazionali per il curriculum (Novembre 2012)
- Direttiva MIUR (27/12/2012) e C.M. n. 8 del 06/03/2013 (indicazioni operative della Direttiva Ministeriale 2563 del 27/12/12 concernenti gli Strumenti d'intervento per alunni BES)
- *Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, MIUR (2012)

- *Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa*, Linee di indirizzo MIUR (22 Novembre 2012)
- Art. 9 CCNL Scuola, MIUR- *Criteri di attribuzione delle risorse per le scuole collocate nelle aree a rischio, con forte processo immigratorio e contro la dispersione scolastica*
- DM 27 Dicembre 2012 (e successive note di chiarimento), Bisogni Educativi Speciali
- *Alunni con cittadinanza non italiana*, Rapporto Nazionale MIUR (2013-2014)
- *L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa*, Eurydice (2004 e 2009)
- Linee guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2006-2014)
- L. 107 del 13/07/2015 Riforma del sistema Nazionale di Istruzione e Formazione.
- **Diversi da chi? Documento dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, settembre 2015**
- DPR 19 del 14/02/2016 (istituisce la classe di concorso A 23: insegnamento dell'italiano agli stranieri)
- Linee guida per il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti fuori dalla famiglia d'origine, dicembre 2017
- Prot. 1143 del 17/05/2018: l'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

## **4. Contesto di riferimento e linee di sviluppo**

### ***Contesto: il territorio***

Il territorio si caratterizza come vario e ricco sul piano linguistico e culturale, storicamente aperto all'accoglienza e alle iniziative di carattere collettivo, rivelando in tal senso molte potenzialità, associate però anche a contesti sociali particolarmente sensibili e, soprattutto negli ultimi anni, esposti a notevole fragilità sul piano economico. La lettura complessiva di questi elementi suggerisce la necessità di un approccio integrato nella progettazione, in riferimento ad un piano condiviso a livello territoriale e con le amministrazioni locali di gestione della diversità.

I principali elementi di criticità sono rappresentati dalla limitata interazione sociale tra le famiglie straniere e quelle italiane e dal poco tempo extra-scolastico condiviso fra i bambini e i ragazzi di nazionalità diverse.

Fra le nazionalità più rappresentate sul territorio ci sono quella peruviana, e quella indiana; inoltre si registra una forte presenza di famiglie di madrelingua araba, rumena e albanese. Numerosi anche gli alunni che provengono dal Kosovo, da altri paesi dell'America latina (Ecuador, Colombia, Salvador, Brasile), dallo Sri Lanka, dal Bangladesh, dalla Repubblica Popolare Cinese.

Fra gli studenti che presentano background migratorio un numero consistente è di seconda generazione (nati in Italia da genitori immigrati), ed è presente anche un buon numero di alunni provenienti da famiglie miste. In progressivo calo ma ancora rilevante è il numero di studenti di prima generazione, parte dei quali arriva ad anno scolastico già avviato.

### ***Contesto: il nostro istituto***

§ L'Istituto Comprensivo è incluso nella categoria "aree esposte a forte processo migratorio", acquisendo dunque la possibilità di accedere a risorse aggiuntive ministeriali, per la progettazione di azioni di sostegno a tale processo in ambito scolastico. Il personale docente di tutti gli ordini di scuola possiede un'esperienza storica rilevante riguardo al coinvolgimento e alla partecipazione a progetti di carattere didattico-interculturale, in collaborazione con le realtà associative del Terzo settore sul territorio (laboratori linguistici e interculturali, formazione docenti, gemellaggi fra scuole), per l'integrazione e il supporto al successo scolastico degli alunni stranieri.

§ In linea con i dati nazionali, le tematiche più sensibili e prioritarie nel lavoro con gli alunni con background migratorio nel nostro istituto sono il contrasto all'abbandono e il monitoraggio sul ritardo scolastico.

§ Viste le caratteristiche dell'utenza del nostro istituto, come emerge chiaramente dai dati relativi alle prove Invalsi e dalle variazioni nel corso degli anni delle prestazioni degli alunni con background migratorio, particolarmente significativa, oltre alla fase dell'accoglienza, appare quella

del graduale accompagnamento verso l'acquisizione della competenza metalinguistica in italiano L2, cioè di un livello di padronanza in grado di sostenere lo studio, che consenta ad alunne e alunni di raggiungere standard di apprendimento tali da permettere di scegliere in modo più libero e consapevole il proprio percorso nell'istruzione secondaria, con la conseguenza ultima di poter vivere da cittadini attivi e protagonisti nella comunità, al pari dei compagni.

Una problematica ricorrente nelle osservazioni dei docenti riguarda la partecipazione delle famiglie straniere alla vita scolastica, dato che si associa ad una tendenza più generale riguardante anche famiglie di nazionalità italiana o miste, per le quali la variabile della provenienza geografica o culturale merita sì di essere approfondita, ma non risulta come esclusiva. Dal confronto su questa tematica emerge che scelte più incisive sul piano comunicativo, come quella di tradurre nelle lingue più rappresentante in versione ridotta la presentazione dell'Istituto, il suo Regolamento, il vademecum per il servizio scolastico (struttura del sistema scolastico, istruzioni per l'uso della scuola e delle materie di studio...), e metterle a disposizione in modi semplici, potrebbero favorire una più efficace comunicazione interculturale in ambito scolastico e territoriale. Inoltre, sul coinvolgimento delle famiglie degli alunni può incidere anche la realizzazione di progetti e attività specifici, e attraverso una generale impostazione inclusiva del clima scolastico e di classe, che implichi l'osservazione e il rispetto delle specificità di ognuno, e una particolare attenzione nei rapporti con le famiglie. Il nostro Istituto si propone di percorrere queste strade.

### ***Indicazioni teoriche e linee operative del presente Protocollo: didattica e valutazione***

§ Una delle principali caratteristiche condivise da tutti gli Istituti del territorio è la presenza di classi ad abilità differenziate (CAD) in riferimento alle competenze inerenti la lingua e la cultura italiana. Questo dato determina la necessità di un ripensamento nella progettazione e gestione dell'attività didattica, oltre che nel monitoraggio del percorso e nella valutazione degli studenti. Nelle classi CAD, che costituiscono ormai la normalità nelle scuole dell'Istituto, l'insegnante si trova in una situazione linguistica di grande complessità, in cui agiscono molte variabili, come le diverse tipologie linguistiche di L1 presenti, la loro distanza dalla L2 (famiglie linguistiche, alfabeti...), le loro interlingue ovvero lingue di transizione durante l'acquisizione della L2, le varietà sociolinguistiche non solo degli alunni stranieri ma anche di quelli italiani, e infine la presenza e le modalità di collaborazione con figure di supporto, come gli insegnanti di L2, gli insegnanti di potenziamento, i mediatori. L'insegnante ha quindi il compito complesso di seguire gli apprendimenti e lo sviluppo dell'identità linguistica di tutti gli studenti, favorendo l'acquisizione armonica della L2 degli studenti immigrati.

§ In letteratura si distinguono tre competenze linguistiche fondamentali, la cui acquisizione costituisce, almeno in parte, anche delle tappe, le quali richiedono tempi molto diversi:

1) competenza pragmatica, cioè acquisizione dei termini base che permettano di comprendere e acquisire le regole di comportamento fondamentali (qualche settimana);

- 2) competenza linguistica, ovvero la padronanza della comunicazione quotidiana in tutti gli ambiti di vita (1-2 anni);
- 3) competenza metalinguistica, ovvero lo sviluppo di conoscenze esplicite sulla L2 e sulle abilità di studio, che garantiranno l'accesso a diversi e crescenti livelli di contenuti disciplinari (5-7 anni).

§ Gli studi nel campo dell'alfabetizzazione di lingue seconde e nella formazione delle identità linguistiche dimostrano che solo parte della competenza linguistica viene/dovrebbe essere sviluppata a scuola. Per questa ragione riteniamo fondamentale aprire a un nuovo "patto" con il territorio, e in particolare con il Quartiere 4: la scommessa dell'acquisizione della lingua seconda ad alti livelli passa attraverso la possibilità di permettere esperienze e tempo significativi in situazioni esterne alla famiglia, dove frequentemente il livello di Italiano resta confinato alla competenza pragmatica o a una competenza linguistica di livello base. E' necessario stimolare i genitori e gli alunni, fin dalla fase della scuola dell'infanzia, a fare esperienze sul territorio, in termini di sport e attività di interesse, che mettano gli alunni a contatti con i loro coetanei italiani, e permettano loro di sviluppare le competenze in italiano L2 anche al di fuori del contesto scolastico, e quindi in modo più spontaneo e in tempi più rapidi. Nell'area risorse del territorio rientrano anche i seguenti obiettivi: conoscere e favorire l'utilizzo delle risorse in merito al sostegno per i compiti (associazioni, parrocchie...), e facilitare l'accesso delle famiglie straniere a centri e attività estive. Grazie al progetto "Bella Presenza" si è sperimentata nell'estate del 2020 l'attuazione di attività estive educativo-didattiche rivolte agli alunni con maggiori esigenze, e in particolare a quelli con background migratorio. Alla sistematizzazione delle risorse del territorio è dedicato l'Allegato 4.

§ Per il lavoro con gli alunni con background migratorio a scuola decisivo è l'efficace coordinamento tra consigli di classe / interclasse / intersezione e figure esterne, per le quali il presente Protocollo prevede modalità più precise, quali report e presenza in alcuni consigli durante l'anno. Tra le figure vanno ricordati gli insegnanti di Potenziamento: già fin dall'istituzione di queste figure con la legge cd della "Buona Scuola" il nostro istituto ha optato per dedicare parte delle ore ad attività di rafforzamento delle competenze nell'Italiano come L2.

§ Significativa è anche nel nostro istituto la presenza di progetti anche con capofila altre scuole o organizzazioni, che permettono di lavorare all'inclusione degli alunni stranieri. Sono attualmente attivi i progetti "Bella Presenza" e "Teams". Essi affiancano progetti della scuola, come "Compiti a scuola", che sono finalizzati a sostenere l'acquisizione della competenza metalinguistica e il successo formativo anche nelle discipline in cui più forte è la richiesta in termini di lingua di studio. Il nostro Istituto, oltre a sviluppare la propria progettualità interna sul tema del successo formativo degli alunni con background formativa, è costantemente alla ricerca di partner affidabili e di lungo periodo, dato che spesso i progetti finanziati con fondi europei hanno durata limitata nel tempo. Nella prospettiva dei prossimi anni si ritiene inoltre di poter dare continuità all'esperimento di attività estive promosso dalla scuola nel 2020. L'estate infatti è una stagione da valorizzare per proporre ai ragazzi con background migratorio esperienze significative di crescita, socializzazione, acquisizione di competenze linguistiche.

§ Anche la fase di inserimento ed accoglienza di alunne e alunni nella scuola e nella classe è nel presente Protocollo sottoposta a procedure più precise e – speriamo – più efficaci, che prevedono l'istituzione di una Commissione e di sottocommissioni di plesso che ne monitorino lo

svolgimento. I criteri in base ai quali definire la classe di inserimento sono indicati nell'allegato 2. Per quanto riguarda l'accertamento del livello di competenze, oltre ai test linguistici a cura del Centro Giufà, il Protocollo adotterà un test logico non-linguistico, ancora da costruire. § Il nostro Istituto ritiene utile continuare a lavorare nell'ottica della personalizzazione dei percorsi. Si propone dunque l'istituzione di un nuovo modello di Piano Didattico Personalizzato (Allegati 5 e 6), che permetta ai docenti di pianificare le condizioni più adatte per il percorso dell'alunno, e di costituire uno strumento operativo snello ed efficace. Il PDP deve contenere tutte le indicazioni utili in termini di didattica personalizzata, misure compensative e dispensative, valutazione.

§ Fondamentale e delicatissimo nelle CAD è il tema della valutazione, che con gli alunni con background migratorio non può che essere prima di tutto formativa, e rispettosa delle diverse fasi di apprendimento evidenziate sopra: evitando di limitarsi a "ciò che il ragazzo sa", ovvero alla "riproduzione" del sapere, essa deve allargarsi a comprendere "ciò che il ragazzo potrebbe a breve sapere", ovvero la "costruzione" e la "capacità di applicazione reale" della conoscenza posseduta. Oggetto della valutazione è quindi l'intero processo educativo e non solo il rendimento disciplinare.

La valutazione si riferisce al percorso personale, in quanto l'alunno si trova ancora in fase di apprendimento della lingua italiana; essa presuppone una particolare attenzione alle conoscenze e alle competenze personali progressivamente acquisite, nonché al percorso di consolidamento delle abilità linguistiche in Italiano L2, piuttosto che alla correttezza formale delle prestazioni fornite o dei prodotti elaborati (ad es. valutazione di errori ortografici, uso scorretto di strutture morfosintattiche complesse, ecc.).

La valutazione terrà conto dei progressi fatti *in itinere* in italiano L2 e dell'acquisizione delle conoscenze e competenze per ciascuna disciplina, dell'impegno profuso, della motivazione e della partecipazione a tutte le attività integrative proposte e più in generale alla vita della comunità educativa (competenze di cittadinanza).

Punto centrale di una valutazione formativa e non certificativa è il PDP, articolato per competenze.

Alla scuola primaria, in base alla nuova ordinanza ministeriale sulla valutazione, la valutazione dell'alunno con background formativo si basa sugli obiettivi personalizzati, definiti dalle/gli insegnanti in sede di strutturazione del PDP, nel quale vengono distinti quattro livelli di raggiungimento degli stessi.

Per la scuola secondaria di primo grado, qualora opportuno il PDP può essere impostato sul biennio anziché sul singolo anno, in modo da evitare, nella prima fase dell'apprendimento della lingua, di dare un voto alle singole discipline alla fine del primo anno, sostituendo i voti con un giudizio globale sul percorso fatto.

Tra le altre facilitazioni in chiave di valutazione, nel seguente protocollo si propone: la possibilità ove ritenuto vantaggioso per il successo formativo dell'alunna/o, di sostituire l'insegnamento della seconda lingua comunitaria con il potenziamento dell'italiano L2; la dispensa dalla prova di seconda lingua comunitaria nelle prove d'esame (come da circolare ministeriale 48 del 2012).

Per fare questo è necessario uno stretto raccordo tra docenti e facilitatori, attraverso la condivisione di una programmazione mirata, e attraverso report e confronti diretti, prevedendo la partecipazione del facilitatore ad alcuni consigli di classe, e attribuendogli un ruolo attivo nella valutazione delle competenze essenziali del percorso.

Tutte le indicazioni sulla valutazione dovranno essere previste, condivise e approvate nel PDP dell'alunno.

Per concludere, fondamentale, naturalmente in relazione alle diverse età, è anche coinvolgere l'alunno non solo nel processo di apprendimento ma anche nell'autovalutazione dei propri risultati.

§ Al fine di agevolare la consultazione, l'utilizzo e l'arricchimento nel tempo di tutti gli strumenti utili a dare vita al presente Protocollo, è costituita un'apposita cartella sul drive dell'Istituto Comprensivo, che conterrà la normativa, la modulistica, i materiali didattici, in modo che tutti i docenti possano farvi ricorso in modo semplice e rapido, e che procedure e documenti siano veicolo di efficace e uniforme lavoro con tutte le alunne e gli alunni del nostro Comprensivo.

Non solo la sezione dei materiali, ma anche altre, tra cui quella del rapporto con il territorio, vanno considerate un lavoro in progress, di cui al momento di sottoporre il Protocollo all'analisi del Collegio Docenti si dà una versione in fase di avvio.

Anche gli allegati hanno un'impostazione eminentemente operativa: si trovano, ad uso della segreteria, la presentazione del sistema scolastico italiano e dell'organizzazione del nostro Istituto, da fornire alle famiglie neoarrivate; e ancora l'elenco della modulistica multilingua e la scheda di rilevazione dati per l'iscrizione. Ad uso degli insegnanti sono consultabili invece la scheda di rilevazione delle competenze in ingresso, a cura del Centro Giufà, i modelli per ordine di scuola del Piano Didattico Personalizzato, l'elenco dei materiali per attività, i test per la rilevazione delle competenze logico-matematiche "senza lingua", l'elenco delle risorse del territorio (da costruire nel prossimo anno).

Alcuni allegati sono ancora da concludere: costituiranno aggiornamenti da approvare nei prossimi anni.

## 5. Soggetti coinvolti nelle procedure previste dal Protocollo

*Le figure di riferimento per l'inserimento sono: il Dirigente e i suoi delegati (responsabili di plesso), le Funzioni Strumentali / Referente per l'Intercultura, il personale amministrativo della Segreteria.*

*Consigli di sezione, interclasse e classe, coordinatori e docenti rappresentano invece le figure per l'attuazione del processo di inserimento di alunne e alunni, e per il loro successo formativo.*

*La fase dell'**iscrizione** e dell'**inserimento** dell'alunno nella scuola e nella classe rappresentano un primo momento cruciale e ricco di criticità, per la progettazione del percorso educativo dello studente, oltre che per la programmazione dell'attività didattica nei gruppi/classe. La modulistica e le principali **comunicazioni scritte scuola-famiglia** sono disponibili nelle lingue maggiormente rappresentate nel nostro Istituto.*

*Nell'Allegato 2, parte integrante del presente protocollo, sono indicati i criteri per l'inserimento nelle classi.*

- Dirigente: ha la responsabilità dell'attuazione delle procedure previste nel protocollo e del processo di inserimento dei nuovi alunni; convoca la Commissione di accoglienza all'inizio dell'anno scolastico; attiva e supervisiona il processo di inserimento convocando la sottocommissione di accoglienza del plesso interessato.
- Segreteria didattica (in cui è individuata una figura di riferimento): riceve la richiesta di iscrizione; raccoglie la documentazione; fa da tramite tra la Dirigente e le sottocommissioni di accoglienza; perfeziona le pratiche; gestisce la modulistica plurilingue da distribuire alle famiglie
- Collegio Docenti: approva il Protocollo di accoglienza e sue future revisioni; approva progetti inerenti l'accoglienza di alunne e alunni con background migratorio; approva le misure previste in merito alla valutazione.
- Commissione di accoglienza /referenti per l'intercultura (Dirigente Scolastico, Funzioni strumentali / referenti per l'intercultura, responsabili di plesso): verifica l'applicazione del Protocollo di Accoglienza e degli strumenti in esso previsti, coordina progetti scolastici e di finanziamento aggiuntivo riguardanti l'inserimento e l'integrazione degli alunni con background migratorio, progetta attività, occasioni, modalità di coinvolgimento delle famiglie e di rapporto con le comunità straniere del territorio; cura l'aggiornamento periodico del Protocollo e dei suoi allegati
- Sottocommissione di accoglienza a livello di plesso (funzione strumentale o referente per l'intercultura, responsabili di plesso; un insegnante di area grafica, musicale o motoria): svolge la fase operativa dell'inserimento, visionando la documentazione, incontrando i genitori e l'alunno/a per una prima conoscenza e per le prime indicazioni operative, proponendo la classe in cui inserire l'alunna/o sulla base di criteri indicati nell'Allegato 2.

- Consigli, Coordinatori, e docenti di classe: supervisionano il percorso di inserimento, approvando progetti percorsi e attività che rafforzino le possibilità di successo dell'inserimento, organizzando la sua partecipazione a corsi e laboratori di italiano L2, mantenendo i contatti con la famiglia, ascoltandone le esigenze e condividendo il progetto pedagogico sull'alunno.
- Centro Giufà: mette a disposizione mediatori linguistico-culturali per la prima accoglienza dell'alunno/a e della famiglia (traduzione della documentazione, ricostruzione della biografia scolastica, accesso alle informazioni sulla scuola e sul sistema scolastico di accoglienza, affiancamento - quando necessario - dell'alunno/a nella prima fase di inserimento in classe) e per le relazioni scuola-famiglia; rileva le competenze in italiano L2 in ingresso; organizza laboratori per lo sviluppo delle abilità linguistiche e di studio in L2, monitorando i progressi degli alunni inseriti e contribuendo alla valutazione delle alunne/alunni; organizza interventi a classe intera su tematiche interculturali, apportando metodi e materiali efficaci per la gestione delle classi plurilingue e ad abilità differenziate; contribuisce all'orientamento degli alunni e delle famiglie nelle scelte didattico-formative. Organizza incontri di formazione per gli insegnanti su tematiche relative all'accoglienza all'inclusione degli alunni con background migratorio.

## 6. Procedure

<i>Prima Accoglienza</i>			
<b>Fasi</b>	<b>Attori</b>	<b>Azioni</b>	<b>Strumenti</b>
<b>Iscrizione</b>  <b>Raccolta Documenti</b>	- Personale della segreteria        Dirigente	<p>- <b>La segreteria (figura di riferimento)</b> raccoglie i dati anagrafici e la documentazione del paese di provenienza (documenti anagrafici, sanitari, scolastici), con l'ausilio di materiale plurilingue o dell'aiuto del <b>mediatore</b>. In caso di assenza di documentazione raccoglie, con l'aiuto del mediatore, le dichiarazioni dei genitori.</p> <p>La segreteria avvisa il Dirigente e trasmette quanto ha raccolto.</p> <p>Il <b>Dirigente</b> convoca la sottocommissione d'accoglienza del plesso interessato per un primo colloquio.</p> <p>Nel caso in cui non vi fosse posto nella scuola, il Dirigente si fa carico di trovare una soluzione alternativa in collaborazione con la famiglia e in base agli esiti delle Conferenze di Servizio promosse dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana.</p>	<p>Modulistica bilingue presente in segreteria e raccolta dalle funzioni strumentali per l'intercultura</p> <p>Benvenuti a Firenze. Scuola primaria e secondaria (Comune di Firenze)</p> <p>modulistica scaricabile da <a href="https://educazione.comune.fi.it/pagina/inclusione-scolastica/italiano-alunni-stranieri">https://educazione.comune.fi.it/pagina/inclusione-scolastica/italiano-alunni-stranieri</a>; <a href="http://www.cestim.it/o6scuola.htm#modulieinformativeplurilingue">http://www.cestim.it/o6scuola.htm#modulieinformativeplurilingue</a></p>
<b>Ricostruzione biografia linguistica e scolastica</b>	Sottocommissione d'accoglienza	<p>- <b>La Sottocommissione d'accoglienza</b> organizza un incontro con i genitori e il <b>mediatore</b> (se necessario) per ricostruire la biografia scolastica e linguistica, anche attraverso l'ausilio di questionari bilingui (definire il percorso scolastico pregresso; conoscere il progetto migratorio della famiglia; conoscere il sistema scolastico di provenienza).</p> <p>La <b>Sottocommissione d'accoglienza</b> richiede, quando lo ritenga necessario, una valutazione da parte del <b>mediatore</b> delle competenze linguistiche in L1 possedute dell'alunno.</p>	<p>Questionari bilingue (Centro Giufà);</p> <p>Benvenuti a Firenze. Scuola primaria e secondaria (Comune di Firenze)</p> <p>Prove in L1 (Centro Giufà);</p>

<p><b>Assegnazione della classe</b></p> <p><b>Inserimento</b></p>	<p>Sottocommissione d'accoglienza</p> <p>Docenti/ coordinatori di classe</p>	<p>Una volta ricostruita la biografia scolastica, e conosciuto l'alunno/a (il livello di conoscenza della lingua italiana, i suoi interessi, il suo grado di maturità complessiva rispetto all'età) la <b>Sottocommissione d'accoglienza</b>, d'intesa con il Dirigente, formula la proposta di assegnazione alla classe o alla sezione, tenendo conto delle richieste della famiglia (ad es. la seconda lingua, per gli iscritti alla Secondaria) e di tutti i fattori che possono rappresentare benefici (es. ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, caratteristiche delle singole classi...). L'alunno è invitato a iniziare la scuola non appena concluse le procedure amministrative.</p> <p>La <b>Sottocommissione</b> fornisce informazioni sul funzionamento della scuola e sul POF; fornisce eventuale materiale (modulistica e comunicazioni) già distribuito agli altri alunni nel corso dell'anno, in italiano o plurilingue.</p> <p>La <b>Sottocommissione</b> fornisce alla famiglia indicazioni in merito alle risorse del territorio, al fine di avviare l'alunna/o ad attività, sportive, creative, ecc., che rispondano agli interessi dell'alunna/o e che gli permettano di rafforzare la sua acquisizione dell'italiano e di migliorare qualitativamente, dal punto di vista della socializzazione e quindi della percezione generale il suo inserimento nel nuovo contesto di vita.</p> <p>Il coordinatore / i docenti forniscono una lista, se necessario tradotta, del materiale necessario per la scuola, a partire dai libri di testo che gli insegnanti ritengono, in base al test linguistico effettuato, che l'alunno sia in grado di utilizzare.</p>	<p>riferimenti normativi: Indicazioni delle linee guida MIUR 2014</p> <p>Si veda l'Allegato 2 del presente Protocollo accoglienza</p>
<p><b>Inserimento</b></p>	<p>Docenti di classe</p>	<p>Nella fase di inserimento dell'alunno in classe, i <b>docenti</b> valutano la necessità di un primo affiancamento dell'alunno da parte del <b>mediatore</b> o l'opportunità di organizzare dei laboratori di accoglienza in classe con la collaborazione del <b>facilitatore</b> del Centro Giufà. Possono essere coinvolti alunni della stessa nazionalità ma con un livello più avanzato di padronanza dell'italiano, al fine di aiutare, emotivamente e praticamente, il nuovo alunno nell'inserimento nella nuova realtà.</p>	<p>Attività di benvenuto e presentazione; cartelloni di benvenuto in diverse lingue</p>

**Percorso didattico-educativo**

<b>Fasi</b>	<b>Attori</b>	<b>Azioni</b>	<b>Strumenti</b>
<b>Italiano L2</b>	<p>Docenti di classe /CdC</p> <p>Docente facilitatore Centro Giufà</p> <p>Docente di Potenziamento</p>	<p><b>Il facilitatore di italiano L2 del Centro Giufà</b> rileva le competenze linguistico-comunicative in L2 e consegna ai docenti un report che attesta il livello di competenza in ingresso (secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue)</p> <p><b>Il facilitatore e i docenti di classe</b> decidono se inserire l'alunno nel laboratorio di L2 di livello corrispondente attivo presso la scuola o presso il Centro Giufà.</p> <p><b>Il Docente di potenziamento</b>, sentiti i consigli di classe, definisce un progetto di intervento con gruppi classe o interclasse</p> <p><b>Il facilitatore, il docente di potenziamento e i docenti di classe</b> condividono la programmazione didattica svolta nel laboratorio linguistico.</p> <p>Alla fine di ogni quadrimestre <b>il facilitatore</b> consegna ai coordinatori di classe la scheda di osservazione sui progressi linguistici dell'alunno.</p>	<p>Prove di ingresso di italiano L2 (Centro Giufà)</p> <p>Report sul livello linguistico (Centro Giufà)</p> <p>Scheda di Programmazione (Centro Giufà)</p> <p>Scheda di osservazione dei progressi in italiano L2 (Centro Giufà)</p> <p>Presenza del facilitatore e del docente di potenziamento ai consigli di classe di ottobre e di marzo; se vi sono criticità in merito alla valutazione, anche a quelli di maggio</p>
<b>Apprendimenti delle discipline</b>	<p>Docenti di classe /CdC,</p> <p>Docente facilitatore Centro Giufà,</p> <p>Docente di Potenziamento</p>	<p><b>Il facilitatore e il docente di potenziamento</b>, in stretto raccordo con <b>il Consiglio di classe</b>, sviluppano attività didattiche disciplinari a livello adeguato alla fase del proprio percorso di acquisizione della L2.</p> <p>I docenti di classe propongono attività multilivello per favorire la possibilità degli alunni stranieri di sentirsi coinvolti nelle attività e svolgerle al livello adeguato alla fase del proprio percorso di acquisizione della L2.</p>	<p>Presenza del facilitatore e del docente di potenziamento ai consigli di classe di ottobre e di marzo</p> <p>Archivio di materiali (testi semplificati, esercizi)</p>

			specifici, ecc) di pronto utilizzo (Allegato 6)
<b>Piano Didattico Personalizzato</b>	Docenti di classe /CdC	<b>Il Consiglio di classe, coordinandosi con il facilitatore,</b> predispone il PDP entro due mesi dall'inizio della frequenza dell'alunna/o.	Modello PDP (allegati 5 e 6)
<b>Didattica interculturale</b>	Docenti di classe  CdC	Favoriscono attività volte a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista.  Progettano e favoriscono lo svolgimento di attività laboratori - anche attraverso la collaborazione del facilitatore linguistico e del mediatore - per implementare il plurilinguismo e l'educazione interculturale, avvalendosi di metodologie adatte a gestire la classe plurilingue e ad abilità differenziate.  Sostengono un approccio interculturale ed inclusivo ai curricula anche indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri nella classe.  Propongono materiali e attività specifici per gli alunni stranieri	Formazione specifica, a cura del Centro Giufà o altri attori  Percorsi di didattica interculturale a cura del Centro Giufà  Archivio di materiali (testi semplificati, esercizi specifici, ecc) di pronto utilizzo (sul drive)
<b>Valutazione</b>	Docenti di classe  CdC	Curano il raccordo periodico con il <b>facilitatore</b> che tiene il laboratorio di italiano L2 e/o con docenti che svolgono attività di rinforzo per l'alunno. Applicano quanto previsto nei PDP e nel presente protocollo (vedi paragrafo 4 e allegati 5 e 6)  Tengono conto dei progressi fatti nell'acquisizione dell'italiano L2, e si ricordano con il facilitatore del Centro Giufà in merito alla valutazione del percorso svolto.	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014)

<b>Continuità e orientamento</b>			
<b>Fasi</b>	<b>Attori</b>	<b>Azioni</b>	<b>Strumenti</b>
<b>Atto di Iscrizione</b>	Referente intercultura/Commissione di accoglienza	Fornisce alla famiglia informazioni riguardo l'organizzazione generale del sistema educativo e di istruzione italiano attraverso materiale esplicativo tradotto, oppure mediante l'ausilio diretto di mediatori.	Benvenuti a Firenze (Comune di Firenze) - Presentazione dell'istituto e del suo funzionamento (multilingua)(All. 2)
<b>Passaggio tra un ordine scolastico e l'altro</b>	Referenti continuità; docenti di classe	I docenti avranno cura di trasmettere e ricevere le informazioni utili a garantire la continuità del percorso formativo dell'alunno. A tal fine sono previsti gli incontri della Commissione Formazione classe prime dei vari ordini, in cui i docenti esporranno tutti gli elementi che possano facilitare il proseguimento in continuità del percorso dell'alunna/o.	Schede di passaggio
<b>Nei primi mesi della classe terza di scuola secondaria</b>	Coordinatore di classe  Facilitatore Centro Giufà	-Guida l'alunno nella scelta del successivo percorso nella scuola secondaria di secondo grado, prevedendo, ove necessario, il supporto di mediatori linguistico-culturali durante le attività di orientamento organizzate dalla scuola e durante gli <i>open-day</i> .  -Si accerta che la famiglia sia in grado di recepire le informazioni che la scuola diffonde tramite Bacheca del Registro Elettronico circa le opportunità formative presenti sul territorio per favorire il più possibile l'adozione di scelte coerenti con la vocazione e le attitudini dimostrate dall'alunno.  -Il "Centro Giufà", in raccordo con i docenti di classe, contribuisce a orientare gli alunni di terzo anno inseriti nei laboratori linguistici attraverso attività calibrate sulle competenze linguistiche possedute dagli alunni stessi e l'eventuale supporto dei mediatori linguistico culturali.	- Brochure/materiale digitale multilingue di presentazione degli indirizzi formativi e degli istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio (Provincia-Comune?)  - Percorso di orientamento del Centro Giufà  - Informazioni relative a open day, lezioni aperte, indirizzi, diffuse tramite Bacheca del Registro Elettronico

<p><b>Fase di iscrizione online alla scuola secondaria di II grado</b></p>	<p>Referente per l'Orientamento</p>	<p>- Cura il progetto Orientamento della scuola, sollecitando i coordinatori al fatto che tutti gli alunni riescano a fruirne  - Nella fase di iscrizione online alla scuola secondaria di secondo grado, l'alunno e la famiglia saranno supportati dal coordinatore di classe/dal referente per l'intercultura, prevedendo anche in quest'occasione l'ausilio - ove necessario - del mediatore o del facilitatore linguistico del "Centro Giufà".</p> <p>La Segreteria didattica invia alla segreteria della scuola superiore il materiale relativo alle competenze linguistiche dell'alluno (schede di osservazione del Centro Giufà e competenze linguistiche raggiunte), depositate nel corso degli anni nei fascicoli personali degli alunni.</p>	<p>-Informazioni relative alle attività del Progetto Orientamento della scuola</p>
<p><b>Passaggio informazioni alla scuola secondaria di secondo grado</b></p>	<p>Segreteria didattica</p>		
<p><b>Trasferimento della famiglia in altre scuole</b></p>	<p>Dirigente Scolastico, coordinatore, uffici di segreteria</p>	<p>Il Dirigente Scolastico potrà aiutare la famiglia nella scelta dell'Istituto Comprensivo più vicino al luogo di residenza e contatterà la scuola di destinazione per agevolare la fase di iscrizione del nuovo alunno.</p>	<p>Portale Scuole in chiaro</p>

<b><i>Rete con il territorio</i></b>			
<b>Fasi</b>	<b>Attori</b>	<b>Azioni</b>	<b>Strumenti</b>
Sviluppo competenza linguistica	Scuola, commissione servizi educativi Q4	Mappatura delle risorse del territorio che offrono attività verso la fascia d'età 0-14 e genitori; coinvolgimento delle stesse nel favorire l'accoglienza, anche tramite gratuità, degli alunni stranieri.	Risorse del territorio (Allegato 4)
Sviluppo competenza metalinguistica	Scuola, commissione servizi educativi Q4	Mappatura delle risorse del territorio che svolgono attività di sostegno allo studio verso la fascia d'età 6-14; coinvolgimento delle stesse nel favorire l'accoglienza, anche tramite gratuità, degli alunni stranieri.	Risorse del territorio (Allegato 4)
Sviluppo competenza metalinguistica	Scuola, commissione servizi educativi Q4, risorse del territorio	Mappatura delle risorse del territorio che offrono attività estive per la fascia d'età 0-14; coinvolgimento delle stesse nel favorire l'accoglienza, anche tramite gratuità, degli alunni stranieri.	Risorse del territorio (Allegato 4)

## Allegato 1- Tipologie di alunni stranieri

Sulla base delle Linee guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2006-2014), si indicano in sintesi le principali tipologie di alunni stranieri a cui si applica il presente Protocollo.

- **Alunni NAI**: alunni neo arrivati in Italia, sprovvisti di competenze nella lingua del paese di arrivo.
- **Alunni con cittadinanza non italiana**: alunni che, pur nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana. Una simile definizione ha rilevanza solo burocratica, visto che a questa tipologia di alunni devono essere applicate le norme previste per i cittadini stranieri residenti nel nostro Paese.
- **Alunni con ambiente familiare non italofono**. Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura (importantissime nello sviluppo dell'italiano per lo studio) e che alimentano un sentimento più o meno latente di "insicurezza linguistica".
- **Minori non accompagnati**. Alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. Per il loro inserimento si dovrà tenere conto che, a causa delle pregresse esperienze di privazione e di abbandono, anche le competenze nella lingua d'origine – oltre a quelle in italiano – potranno risultare fortemente limitate rispetto all'età anagrafica dell'alunno, rendendo necessaria l'adozione di strategie compensative personalizzate.
- **Alunni figli di coppie miste**. Si tratta di alunni con uno dei genitori di origine straniera. Hanno cittadinanza italiana (perché la acquisiscono dal genitore italiano) e le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia. Spesso il genitore straniero utilizza con il figlio la propria lingua d'origine, eventualmente stimolandolo ad apprendere anche in forma scritta. Il bilinguismo che ne deriva può risultare molto proficuo, sia sul piano cognitivo, sia sul piano affettivo ed emotivo.
- **Alunni arrivati per adozione internazionale**: sono cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in un ambiente familiare totalmente italofono; per questo spesso risultano "invisibili". I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono diversi da quelli che sono in Italia con le loro famiglie; per il loro inserimento scolastico sono da prevedere interventi specifici, che prevedano percorsi personalizzati, sia in considerazione di eventuali pregresse esperienze di privazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.
- **Alunni rom, sinti e caminanti**. Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione, costumi. Una parte di essi proviene dai paesi dell'Est Europa, anche da paesi membri dell'UE, spesso di recente immigrazione e non possiede la cittadinanza italiana. Un'altra parte appartiene invece a famiglie residenti in Italia da molto tempo ed ha cittadinanza italiana, spesso da molte generazioni. La partecipazione di questi alunni alla vita della scuola non è un fatto scontato: accanto a fattori di oggettiva privazione socio-economica, vi è infatti una fondamentale resistenza psicologica verso un processo percepito come un'imposizione e una minaccia alla propria identità culturale, cui si associano, consuetudini sociali e linguistiche diverse dalle nostre. Basti pensare al fatto, fondamentale, che il romaní, la lingua di buona

parte delle popolazioni nomadi, è un idioma tradizionalmente non scritto, usato per l'interazione "faccia a faccia" e per la codificazione di una ricchissima ed elaborata tradizione orale del sapere di queste comunità.

## **Allegato 2- Inserimento degli alunni stranieri nelle classi: riferimenti normativi, criteri, considerazioni, percorsi scolastici progressi.**

Il tema dell'inserimento dei bambini e ragazzi con background migratorio nella scuola è un tema cruciale poiché è il primo passo verso l'integrazione nel nuovo contesto sociale.

Soprattutto se si tratta di alunni NAI, ovvero nuovi arrivati in Italia, la classe di inserimento costituisce una scelta molto delicata, che deve essere valutata con grande attenzione, poiché può condizionare fortemente l'esito dell'inserimento e il complessivo successo formativo dell'alunna/o.

Vanno premesse alcune indicazioni generali, che fanno riferimento al diritto universale all'istruzione, sancito in vari articoli dalla Costituzione:

- i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno;
- i minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva;
- i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia per tutti gli altri minori;
- l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani;
- l'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Le procedure operative da seguire per gli inserimenti di nuovi alunni – siano essi NAI oppure no – nelle classi dell'istituto sono indicate al punto 6 del Protocollo.

Come detto sopra, fondamentale per un buon inserimento è conoscere bene l'alunno e valutare con attenzione le caratteristiche del contesto, al fine di creare le migliori condizioni per un ambiente accogliente, in cui vivere a pieno la dimensione socio-relazionale, in quanto essa è strategica in ambienti CAD poiché alla qualità delle relazioni interpersonali si lega inscindibilmente la qualità dell'apprendimento linguistico.

Particolarmente delicato è l'inserimento degli alunni NAI nelle classi della Scuola secondaria di primo grado: tale ordine di scuola è particolarmente breve e tipicamente fa da "cuscinetto" tra l'infanzia e la piena adolescenza, tra la scuola degli strumenti di base, la primaria, e quella delle scelte fondamentali, le superiori. L'alunna/o ha assoluta necessità che le/gli si crei intorno un ambiente in cui possa sentirsi accolta/o, in cui poter attivare relazioni positive e stimolanti; al tempo stesso, al rischio di bruciare le tappe, deve essere messa/o nelle migliori condizioni per apprendere la lingua italiana, poiché la scelta delle scuole superiori nella gran parte dei casi determina o quantomeno condiziona il percorso successivo di istruzione e quindi di ricerca di lavoro.

Uno degli aspetti più delicati e critici dell'inserimento di un alunno NAI a scuola è dunque costituito dalla scelta della classe in cui inserirlo.

Su questo punto la normativa e le indicazioni ministeriali sono le seguenti:

➤ *Art. 45 del DPR 31/08/99 n° 394: “...i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio docenti deliberi l’iscrizione a una classe diversa, tenendo conto: 1) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica; 2) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza; 3) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.*

In linea generale, della carriera scolastica pregressa dei minori stranieri si tiene conto ai fini dell’iscrizione nelle classi se è attestata da documenti tradotti e convalidati dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza. I documenti scolastici non possono essere autocertificati.

Alla luce di quanto affermato nella Normativa, si confermano i seguenti criteri di base:

1. Preferenza per l’inserimento nella classe corrispondente all’età anagrafica;
2. Possibilità di inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore, in base alle caratteristiche dell’alunna/o, e in considerazione della situazione delle classi al momento dell’iscrizione.

Nel presente Protocollo si sottolinea l’importanza della fase di conoscenza con l’alunno e con la famiglia, al fine di conoscere la storia scolastica precedente, ma anche di conoscere l’alunno, le sue caratteristiche fisiche, psicologiche, emotive; il suo livello di conoscenza della lingua, e le aspettative della famiglia.

Pertanto, più che dei criteri, si intende stabilire l’adozione di una procedura per cui sia la Sottocommissione di accoglienza di plesso a valutare, caso per caso e con grande attenzione, i seguenti criteri e le seguenti variabili e considerazioni.

In caso di alunni NAI provenienti, in particolare, da paesi in cui si parlano lingue non latine, magari ad anno avanzato, esistono naturalmente aspetti positivi e negativi sia nella scelta di inserire nella classe corrispondente all’età anagrafica, sia in quella di inserire nella classe inferiore, che si possono riassumere in questi termini:

- l’inserimento nella classe corrispondente all’età privilegia la collocazione “tra pari”, favorendo le relazioni nel gruppo-classe e una crescita armonica e regolare rispetto all’età anagrafica, e permettendo di non avvertire il peso del ritardo scolastico; inoltre essa accoglie la legittima aspettativa – burocratica ed emotiva – di vedere considerati e valorizzati i propri studi precedenti.
- l’inserimento in una classe inferiore, d’altro canto, soprattutto se ad anno iniziato da tempo, permette all’alunno di recuperare il gap linguistico con più tempo a disposizione, e limita il rischio psicologico di sentirsi inadeguati e quello di una non ammissione, e quindi di un ritardo scolastico che sarebbe vissuto in modo più frustrante o umiliante, nonché quello di perdere il proprio gruppo classe; il percorso di studio più lungo può favorire l’acquisizione di un miglior livello di lingua della comunicazione e dello studio che possono permettere una scelta e un cammino più sicuri e consapevoli nel passaggio dal primo al secondo ciclo.

Vogliamo in questo documento entrare più nello specifico e nel dettaglio delle possibili situazioni.

- Fanno propendere verso l’inserimento nella classe di pari età: una buona maturazione complessiva e un buon livello di competenza nelle discipline che necessitano in minor misura di competenze di lingua italiana; le possibilità di coinvolgere l’alunna/o in attività extrascolastiche con pari parlanti italiano; la

motivazione ad apprendere e a non perdere un anno; e ovviamente l'arrivo a scuola nella prima fase dell'anno scolastico.

- Viceversa, elementi che suggeriscono l'inserimento in classe inferiore, oltre al tardivo arrivo in relazione al percorso compiuto dai compagni nella prima fase dell'anno scolastico sono: una maggior timidezza, riservatezza e insicurezza, che renderà sicuramente più lenta l'interazione linguistico-sociale nel nuovo contesto; una minore maturazione complessiva, compresa la crescita dal punto di vista fisico, che rende meno problematico l'inserimento con compagni di classe di età inferiore.

- Va considerato anche se l'alunna/o viene inserita/o in una classe di età inferiore alla sua, potrà e dovrà poi proseguire il percorso con essa, poiché in caso di non ammissione si troverebbe ad avere due anni di ritardo rispetto ai compagni. Viceversa, se verrà inserita/o nella classe di pari età, correrà maggiormente il rischio, qualora il percorso di acquisizione della lingua italiana non sia rapido, di subire uno stop, o in alternativa di presentarsi alle superiori con strumenti di comunicazione e di studio ancora incerti.

- La prospettiva di studio alla scuola superiore è un altro elemento di valutazione: l'aspettativa – dell'alunna/o e/o della famiglia – a intraprendere un percorso impegnativo dal punto di vista dello studio sconsiglia di abbreviare le tappe.

Vanno inoltre considerate alcune condizioni e circostanze particolari, come le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza. A titolo di esempio, in un paese fortemente rappresentato nel nostro istituto come il Perù, il ritmo dell'anno scolastico è significativamente diverso dal nostro, poiché inizia a marzo/aprile e si conclude a dicembre. Ne consegue che non necessariamente si viene a creare una corrispondenza di corso di studi con i pari età anagrafica italiani.

➤ alunni di paesi dove l'anno scolastico ha una scansione differente, poiché va da Marzo-Aprile a Dicembre, che si iscrivono nel secondo quadrimestre, possono essere inseriti nella classe corrispondente a quella conclusa nel Paese d'origine, in modo particolare se arrivati ad anno ampiamente iniziato;

➤ alunni che iniziano la scuola nel paese d'origine a 7 anni possono essere inseriti in una classe inferiore all'età anagrafica;

Riveste particolare importanza anche la famiglia linguistica della L1 parlata dall'alunna/o e nella sua famiglia, poiché maggiore sarà la distanza linguistica, maggiori difficoltà l'alunna/o incontrerà nell'acquisire padronanza nella lingua italiana e nella seconda lingua comunitaria.

Nella scelta della classe/sezione vanno tenute in conto le seguenti possibili situazioni:

- per quel che riguarda la seconda lingua comunitaria, a partire dalla richiesta dei genitori, vanno comunque considerate le difficoltà che l'alunna/o presenterà nell'acquisire più lingue a lui straniere contemporaneamente. Se proveniente da paesi ispanofoni o francofoni, si deve privilegiare – fatte salve diverse opzioni della famiglia, con cui si cercherà di chiarire la complessità – il minor stress cognitivo ed emotivo che si potrebbe imporre, e va considerato che in una situazione di percorso già avviato, l'alunno NAI che abbia una certa competenza in una delle lingue di studio dei compagni, si troverebbe ad disporre di uno strumento di comunicazione, di relazione, di espressione della propria identità e delle proprie esperienze.

- Per quel che riguarda la scelta della classe, andranno evitate classi particolarmente numerose così come classi particolarmente problematiche; andranno invece privilegiate classi in cui le dinamiche sono maggiormente improntate all'inclusione e all'accoglienza; classi in cui sia già in corso una dinamica di

tipo interculturale, a patto però che gli alunni con background migratorio non siano sovra-rappresentati, secondo la definizione fornita dalla Linee guida Miur.

- Per quel che riguarda l'inserimento individuale, a patto che non si tratti di gruppi, che potrebbero inibire o rallentare l'interazione in italiano, è consigliabile cercare all'alunno NAI un appoggio di mediazione e di inserimento, ovvero una compagna o compagno della stessa provenienza nazionale (linguistico-culturale), che possa contribuire a diminuire il trauma dell'inserimento in un contesto del tutto sconosciuto. Qualora non sia possibile optare per questa soluzione, è opportuno cercare una figura di questo genere in altra classe e favorirne la relazione con il nuovo alunno.

## Allegato 3 - Scheda di osservazione sulle competenze linguistiche raggiunte dagli alunni, predisposta dal Centro Giufà



Comune di Firenze Centro di alfabetizzazione in L2 Giufà Assessorato alla Pubblica Istruzione

### RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE IN INGRESSO

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_ Scuola \_\_\_\_\_

Insegnante di riferimento: \_\_\_\_\_

Anno di nascita: \_\_\_\_\_

Elementi sul progresso scolastico/al centro

#### Rilevazione delle competenze linguistico comunicative

(In base al Quadro di riferimento Europeo per le Lingue)

Ricezione orale	
Produzione orale	
Ricezione scritta	
Produzione scritta	

#### Osservazioni sull' interazione

(Atteggiamento generale dell'alunno durante l'incontro, andamento della conversazione e degli scambi comunicativi, linguaggio non verbale...)

#### Grado di autonomia nel gestire le prove in L2

DATA DI COMPILAZIONE \_\_\_\_\_

DOCENTE \_\_\_\_\_



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MONTAGNOLA -  
GRAMSCI"**

via Giovanni da Montorsoli, 1 – 50142 Firenze

Tel. 055 700148 - Fax 055 708322

e-Mail : [fiic841003@istruzione.it](mailto:fiic841003@istruzione.it)

web: <http://www.icmontagnolagramsci.edu.it/>

Cod. Fisc.: 800 236 10480 Cod. Mecc. : FI IC 841003



**Allegato 5 – Modello PDP per alunni con background migratorio  
(Scuola secondaria di primo grado)**

Scuola \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_ a.s. 20\_\_ - 20\_\_

Coordinatore di classe: prof \_\_\_\_\_

**DATI BIOGRAFICI E SCOLASTICI**

Data di nascita \_\_\_\_\_ Genere \_\_\_\_\_ Stato di provenienza \_\_\_\_\_

In Italia dal \_\_\_\_\_ Data inizio frequenza in classe \_\_\_\_\_

Lingua usata in famiglia \_\_\_\_\_ Altre lingue conosciute \_\_\_\_\_

Scolarizzazione nel paese di origine \_\_\_\_\_

Scolarizzazione precedentemente svolta in Italia \_\_\_\_\_

Tipologia alunno straniero:

Alunna/o NAI (Nuovo arrivato in Italia)

Alunna/o arrivato nell'ultimo triennio ma che presenta ancora difficoltà soprattutto nella lingua di studio

Frequenza corsi di italiano extrascolastici: \_\_\_\_\_

Attività extrascolastiche con ricadute sulla padronanza linguistica \_\_\_\_\_

Altre informazioni significative (problemi di salute, familiari, genitori separati ecc.) \_\_\_\_\_

**OSSERVAZIONI DEL CENTRO GIUFA':**

**LIVELLO** \_\_\_\_\_

**Comprensione orale**

**Produzione orale**

**Comprensione di un testo scritto**

**Produzione scritta**

**OSSERVAZIONI DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

**COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE**

*(crocettare le voci relative al livello di appartenenza; cancellare gli altri livelli e le relative tabelle)*

**LIVELLO PREBASICO:** nessuna conoscenza o conoscenza molto limitata della lingua italiana

			Sì	N o	In parte
Ricezione	Comprensione orale	Comprende semplici consegne e domande a risposta chiusa.			
		Comprende semplici frasi e domande.			
	Comprensione scritta	Può distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente ma ha difficoltà a leggere e comprendere singole parole e/o enunciati brevi.			
		Comprende semplici enunciati scritti.			
Produzione	Produzione orale	Si esprime utilizzando codici extralinguistici (per esempio indicare, annuire...)			
		Produce espressioni incomplete ma sufficientemente comprensibili.			
	Produzione scritta	Sa copiare quello che scrivono gli altri in stampato e/o in corsivo.			
		Sa trascrivere parole o brevi frasi ascoltate.			

**Osservazioni:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**LIVELLO A1 (basico 1):** comprensione ed uso di espressioni di ambito personale e di frasi elementari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto

			Sì	N o	In parte
Ricezione	Comprensione orale	Comprende un breve testo orale se articolato lentamente.			
		Comprende e segue semplici frasi ed indicazioni relative a contesti a lui/lei familiari.			
		Comprende testi molto brevi e semplici con un lessico a lui/lei familiare.			
	Comprensione scritta	Sa gestire frasi semplici su persone e luoghi.			
Produzione	Produzione orale	Sa fare semplici descrizioni.			
		Produce autonomamente semplici frasi contenenti informazioni personali e descrizioni minime.			
	Produzione scritta	È in grado di interagire in attività elementari e di routine che richiedono scambi di informazioni su argomenti personali, purché la comunicazione sia facilitata dall'interlocutore.			
Interazione	Parlato	Sa scrivere brevi messaggi e rispondere a domande chiuse su argomenti a lui/lei familiari.			
	Scritto	Comprende un breve testo orale se articolato lentamente.			

**Osservazioni:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**LIVELLO A2 (basico 2):** comprensione e produzione di frasi ed espressioni relative ad ambiti quotidiani con vocabolario di uso frequente

			Sì	N o	In parte
		Comprende i punti principali di un discorso chiaro su argomenti noti in campo scolastico ed extrascolastico.			

Ricezione	Comprensione orale	Comprende ed estrae informazioni essenziali da un breve testo su situazioni a lui/lei familiari			
	Comprensione scritta	Comprende sufficientemente testi relativi ai suoi interessi scolastici ed extrascolastici (messaggi personali, schede di lavoro, semplici istruzioni di giochi, semplici fumetti).			
Produzione	Produzione orale	Sa fornire in maniera abbastanza scorrevole una descrizione semplice di soggetti vari ed esperienze.			
		Sa raccontare una semplice storia.			
	Produzione scritta	Sa scrivere brevi testi in forma paratattica su argomenti familiari.			
Interazione	Parlato	Sa interagire con facilità nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché l'interlocutore collabori se necessario.			
	Scritto	Sa scrivere brevi e semplici testi che trasmettono informazioni pertinenti a contesti noti.			

**Osservazioni:** \_\_\_\_\_

---

**LIVELLO B1 (intermedio 1):** sa muoversi autonomamente nella maggioranza delle situazioni

			Sì	No	In parte
Ricezione	Comprensione orale	Comprende e segue agevolmente conversazioni e monologhi nella maggior parte dei contesti comunicativi.			
		Comprende i punti-chiave di argomenti relativi alla lingua dello studio.			
	Comprensione scritta	Comprende in modo soddisfacente testi in lingua corrente relativi ad interessi personali, opinioni, stati d'animo.			
		Legge e comprende in maniera globale testi relativi a discipline scolastiche.			
Produzione	Produzione orale	È in grado di esprimersi in modo esaustivo nella maggior parte dei contesti comunicativi, descrivendo esperienze, avvenimenti e progetti ed esprimendo stati d'animo e opinioni			
		È in grado di riferire i concetti principali relativi a testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà			
	Produzione scritta	Produce testi con frasi subordinate generalmente corretti su argomenti di tipo descrittivo e narrativo; esprime stati d'animo e opinioni motivandole in modo sintetico.			
		È in grado di riferire per iscritto i nuclei informativi di testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà.			
Interazione	Parlato	Sa gestire una conversazione in modo fluido e autonomo condotta in un ambito a lui/lei familiare.			
	Scritto	È in grado di prendere appunti, scrivere lettere personali, argomentare richieste e opinioni, se l'interazione si svolge in un ambito a lui/lei familiare.			

**Osservazioni:** \_\_\_\_\_

---

**COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE**

**CAPACITA' DI CALCOLO** (*crociare le voci di interesse / aggiungere*)

	assente	inadeguata	parziale	adeguata
Nessun calcolo				
Addizione e sottrazione				
Moltiplicazione e divisione				
Tutti i calcoli agevolmente				
Altro _____				

**CAPACITA' LOGICHE** (*croccettare le voci di interesse / aggiungere*)

	assente	inadeguata	parziale	adeguata
Seriare				
Ordinare				
Classificare				
Mettere in relazione				
Altro _____				

**COMPETENZE DI INTERAZIONE E COMPORTAMENTO** (*croccettare le voci di interesse / aggiungere*)

	assente	inadeguata	parziale	adeguata
interagisce con il gruppo				
interagisce prevalentemente con i coetanei				
interagisce prevalentemente con gli adulti				
interagisce prevalentemente in un rapporto a due				
ricerca spazi di confidenza				
ricerca aiuto scolastico				
rispetta le regole del gruppo				
Altro _____				

**Altre osservazioni:** \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**STRATEGIE COMUNICATIVE e AUTONOMIA** (*croccettare le voci di interesse / aggiungere*)

Quando si trova in difficoltà...	assente	inadeguata	parziale	adeguata
si blocca				
usa il linguaggio mimico-gestuale				
ricorre alla L1 o ad una lingua ponte				
chiede ad un compagno				
cerca sul quaderno o sul dizionario				
usa perifrasi				
chiede all'insegnante				
Altro _____				

**Altre osservazioni:** \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**INTERVENTI DECISI DAL CONSIGLIO DI CLASSE**

## **OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI**

- Rafforzare il senso di responsabilità individuale
  - Rafforzare la consapevolezza del rispetto delle regole di comportamento nella vita sociale
  - Sviluppare il método di studio, ricorrendo ad idonei strumenti compensativi e dispensativi
  - Sviluppare la capacità di autocontrollo e autovalutazione delle proprie strategie per migliorare i propri risultati.
  - \_\_\_\_\_
- 

## **STRATEGIE COMUNI PER L'APPRENDIMENTO** (*croccettare le voci di interesse / aggiungere*)

- Tempi di elaborazione e produzione degli elaborati adeguati al livello linguistico
  - Richieste adeguate ai tempi personali e al livello linguistico
  - Utilizzo di mappe concettuali e schemi
  - Semplificazione dei testi e delle consegne
  - Maggiore importanza alla comunicazione orale
  - Riproposizione e produzione degli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti
  - Sollecitazione delle conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
  - Riduzione dei contenuti (materie: \_\_\_\_\_)
  - Verifiche orali programmate
  - Valorizzazione dei risultati positivi, anche di modesto rilievo
  - Uso della classe come risorsa in apprendimenti e attività laboratoriali in piccoli gruppi  
(Attività in coppia, attività di tutoring e aiuto tra pari, attività di cooperative learning)
  - Indicazioni per acquisire/perfezionare le strategie di studio: parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
  - Stile didattico relazionale e dialogante; cura del posto in classe
  - Valutazione dell'apprendimento dei contenuti a prescindere dagli errori ortografici/formali
  - Altro
- 

## **STRUMENTI DISPENSATIVI** (*croccettare le voci di interesse / aggiungere*):

- Lettura ad alta voce
  - Dettatura veloce e copiatura dalla lavagna
  - Scrittura corsivo e stampato minuscolo
  - Studio mnemonico di tabelle, forme verbali, grammaticali, tabellone ecc.
  - Produzione di testi complessi e di ampio respiro
  - Compiti domestici superiori al minimo necessario
  - Compiti domestici in quantità standard
  - Verifiche orali non programmate e sovrapposte
  - Verifiche orali o scritte in numero superiore a due alla settimana
  - Altro \_\_\_\_\_
- 

## **STRUMENTI COMPENSATIVI** (*croccettare le voci di interesse / aggiungere*):

- tabelle della memoria, tavola pitagorica, formule o linguaggi specifici ecc... (matematica)
- strutturazione dei problemi per fasi (matematica)
- uso calcolatrice (matematica):
- schede forme verbali, analisi grammaticale, logica, del periodo, aiuti temporali, ecc (lingue)
- uso mappe concettuali

- uso linguaggio orale e iconico al posto di quello scritto
- formule e/o procedure specifiche (tecnologia)
- privilegiare la comunicazione orale (lingue straniere)
- Altro \_\_\_\_\_

### **INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI / CONSIGLIATI / ATTIVATI**

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo
- Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- Intervento mediatore linguistico
- Recupero disciplinare / sostegno ai compiti \_\_\_\_\_
- Coinvolgimento in progetti della scuola \_\_\_\_\_
- Attività pomeridiane scolastiche \_\_\_\_\_
- Attività pomeridiane presso strutture esterne alla scuola \_\_\_\_\_
- Altro \_\_\_\_\_

### **VALUTAZIONE**

La valutazione si riferisce al percorso personale, in quanto l'alunno si trova ancora in fase di apprendimento della lingua italiana; essa presuppone una particolare attenzione alle conoscenze e alle competenze personali progressivamente acquisite, nonché al percorso di consolidamento delle abilità linguistiche in Italiano L2, piuttosto che alla correttezza formale delle prestazioni fornite o dei prodotti elaborati (ad es. valutazione di errori ortografici, uso scorretto di strutture morfosintattiche complesse, ecc.).

La valutazione terrà conto dei progressi fatti *in itinere* in italiano L2 e dell'acquisizione delle conoscenze e competenze per ciascuna disciplina, dell'impegno profuso, della motivazione e della partecipazione a tutte le attività integrative proposte e più in generale alla vita della comunità educativa (competenze di cittadinanza), delle potenzialità dell'alunno, anche in ordine allo sviluppo delle sue abilità linguistiche.

La valutazione sarà riferita al PDP (Piano Didattico Personalizzato) e svolta

- coerentemente con gli obiettivi educativi e didattici, individuati dal Consiglio di Classe;
- coerentemente con gli obiettivi predisposti per ciascuna disciplina;
- in raccordo con il facilitatore linguistico;
- con attenzione a: impegno, partecipazione e grado di progressione nell'apprendimento linguistico e dei contenuti disciplinari
- sulla base di verifiche coerenti con i criteri di adattamento scelti; incentrata sui contenuti a prescindere dagli errori ortografici e dalle difficoltà di forma in generale;
- tenendo conto dell'andamento delle attività integrative seguite dall'alunno

Sulla base del PDP nel documento di valutazione potrà essere adottata una delle seguenti diciture:

1. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il....e non conosce la lingua italiana";
2. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana";
3. „La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana";
4. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio.

### **EVENTUALI MATERIE NON VALUTATE** (per alunni neo arrivati in Italia)

Il Consiglio di Classe ritiene opportuno astenersi dalla valutazione per il seguente periodo \_\_\_\_\_ nelle seguenti materie (*croccettare le voci di interesse / aggiungere*):

- Italiano

- Storia
- Geografia
- Scienze
- Inglese
- Seconda lingua comunitaria
- \_\_\_\_\_

**ESAME DI STATO** (per alunni delle classi terze)

Il Consiglio di Classe ritiene opportuno adottare, per lo svolgimento dell'Esame di Stato, i seguenti provvedimenti (*croccettare le voci di interesse / aggiungere*):

- dispensa dalla prova di seconda lingua comunitaria nelle prove d'esame (per coloro per cui è stata prevista la sostituzione con il potenziamento dell'italiano L2);
- presenza del facilitatore linguistico, sia per gli scritti che per l'orale;
- possibilità di svolgere almeno parte degli esami in altra lingua comunitaria;
- possibilità di usufruire delle misure compensative e dispensative sopra indicate.

Firma di tutti i docenti del Consiglio di Classe

Italiano	_____
Storia	_____
Geografia	_____
Matematica e Scienze	_____
Inglese	_____
Seconda lingua comunitaria	_____
Educazione artistica	_____
Educazione musicale	_____
Tecnologia	_____
Scienze Motorie e Sportive	_____
I.R.C. / Alternativa	_____
Sostegno	_____
Strumento	_____

Firenze, \_\_\_\_\_

Docente coordinatore di classe \_\_\_\_\_

Firma genitore/i \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MONTAGNOLA - GRAMSCI"**

via Giovanni da Montorsoli, 1 – 50142 Firenze

Tel. 055 700148 - Fax 055 708322

e-Mail : [fiic841003@istruzione.it](mailto:fiic841003@istruzione.it)

web: <http://www.icmontagnolagramsci.edu.it/>

Cod. Fisc.: 800 236 10480 Cod. Mecc. : FI IC 841003



## **Allegato 6 – Modello PDP per alunni con background migratorio (Scuola primaria)**

### **SCHEDA INFORMATIVA VALUTATIVA DELL'ALUNNO**

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_ classe: \_\_\_\_\_

Sesso: M/F

Frequenza Centro "Giufà": Sì/No      Livello: 1° /2° alfabetizzazione

### **DATI BIOGRAFICI E SCOLASTICI (a cura della segreteria)**

Data di nascita \_\_\_\_\_ Paese di provenienza \_\_\_\_\_

In Italia dal \_\_\_\_\_ Lingua di origine \_\_\_\_\_

Lingua usata in famiglia \_\_\_\_\_

Scolarizzazione nel paese di origine \_\_\_\_\_

Altre informazioni significative:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

### **COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE**

**LIVELLO PREBASICO:** nessuna conoscenza o conoscenza molto limitata della lingua italiana

			Sì	No	In parte
Ricezione	Comprensione orale	Comprende semplici consegne e domande a risposta chiusa.			
		Comprende semplici frasi e domande.			
	Comprensione scritta	Può distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente ma ha difficoltà a leggere e comprendere singole parole e/o enunciati brevi.			
		Comprende semplici enunciati scritti.			
Produzione	Produzione orale	Si esprime utilizzando codici extralinguistici (per esempio indicare, annuire...)			
		Produce espressioni incomplete ma sufficientemente comprensibili.			
	Produzione scritta	Sa copiare quello che scrivono gli altri in stampato e/o in corsivo.			
		Sa trascrivere parole o brevi frasi ascoltate.			

**LIVELLO BASICO 1 (livello A1):** comprensione ed uso di espressioni di ambito personale e di frasi elementari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto

			Si	No	In parte
Ricezione	Comprensione orale	Comprende un breve testo orale se articolato lentamente.			
		Comprende e segue semplici frasi ed indicazioni relative a contesti a lui/lei familiari.			
		Comprende testi molto brevi e semplici con un lessico a lui/lei familiare.			
	Comprensione scritta	Sa gestire frasi semplici su persone e luoghi.			
Produzione	Produzione orale	Sa fare semplici descrizioni.			
		Produce autonomamente semplici frasi contenenti informazioni personali e descrizioni minime.			
	Produzione scritta	È in grado di interagire in attività elementari e di routine che richiedono scambi di informazioni su argomenti personali, purché la comunicazione sia facilitata dall'interlocutore.			
Interazione	Parlato	Sa scrivere brevi messaggi e rispondere a domande chiuse su argomenti a lui/lei familiari.			
	Scritto	Comprende un breve testo orale se articolato lentamente.			

**LIVELLO BASICO 2 (livello A2):** comprensione e produzione di frasi ed espressioni relative ad ambiti quotidiani con vocabolario di uso frequente

			Si	No	In parte
Ricezione	Comprensione orale	Comprende i punti principali di un discorso chiaro su argomenti noti in campo scolastico ed extrascolastico.			
		Comprende ed estrae informazioni essenziali da un breve testo su situazioni a lui/lei familiari			
	Comprensione scritta	Comprende sufficientemente testi relativi ai suoi interessi scolastici ed extrascolastici (messaggi personali, schede di lavoro, semplici istruzioni di giochi, semplici fumetti).			
Produzione	Produzione orale	Sa fornire in maniera abbastanza scorrevole una descrizione semplice di soggetti vari ed esperienze.			
		Sa raccontare una semplice storia.			
	Produzione scritta	Sa scrivere brevi testi in forma paratattica su argomenti familiari.			
Interazione	Parlato	Sa interagire con facilità nelle situazioni strutturate e in brevi conversazioni, purché l'interlocutore collabori se necessario.			
	Scritto	Sa scrivere brevi e semplici testi che trasmettono informazioni pertinenti a contesti noti.			

**LIVELLO INTERMEDIO 1 (livello B1):** sa muoversi autonomamente nella maggioranza delle situazioni

			Si	No	In parte
Ricezione	Comprensione orale	Comprende e segue agevolmente conversazioni e monologhi nella maggior parte dei contesti comunicativi.			
		Comprende i punti-chiave di argomenti relativi alla lingua dello studio.			
	Comprensione scritta	Comprende in modo soddisfacente testi in lingua corrente relativi ad interessi personali, opinioni, stati d'animo.			
		Legge e comprende in maniera globale testi relativi a discipline scolastiche.			
	Produzione	È in grado di esprimersi in modo esaustivo nella maggior parte dei contesti comunicativi, descrivendo esperienze, avvenimenti e progetti ed esprimendo stati d'animo e opinioni			

Produzione	orale	È in grado di riferire i concetti principali relativi a testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà			
	Produzione scritta	Produce testi con frasi subordinate generalmente corretti su argomenti di tipo descrittivo e narrativo; esprime stati d'animo e opinioni motivandole in modo sintetico. È in grado di riferire per iscritto i nuclei informativi di testi disciplinari orali e scritti di media difficoltà.			
Interazione	Parlato	Sa gestire una conversazione in modo fluido e autonomo condotta in un ambito a lui/lei familiare.			
	Scritto	È in grado di prendere appunti, scrivere lettere personali, argomentare richieste e opinioni, se l'interazione si svolge in un ambito a lui/lei familiare.			

## COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE

### CAPACITÀ DI CALCOLO (crocettare)

- Nessun calcolo
- Addizione e sottrazione
- Moltiplicazione e divisione
- Tutti i calcoli agevolmente

### CAPACITÀ LOGICHE (crocettare)

- Seriare
- Ordinare
- Classificare
- Mettere in relazione

### INTERAZIONE (crocettare)

- interagisce con il gruppo
- interagisce prevalentemente con i coetanei
- interagisce prevalentemente con gli adulti
- ricerca spazi di confidenza
- ricerca aiuto scolastico
- interagisce prevalentemente in un rapporto a due
- rispetta le regole del gruppo

### STRATEGIE COMUNICATIVE (crocettare)

Quando si trova in difficoltà:

- si blocca
- mima
- ricorre alla L1 o ad una lingua ponte
- chiede ad un compagno
- cerca sul quaderno o sul dizionario
- usa perifrasi
- chiede all'insegnante

## INTERVENTI DECISI DAL TEAM DI CLASSE

EVENTUALI MATERIE NON VALUTATE (per alunni stranieri neo-iscritti)

Il team di classe ritiene opportuno astenersi dalla valutazione per (indicare periodo di tempo)

\_\_\_\_\_ nelle seguenti materie (crocettare):

- Storia
- Geografia

- Scienze
- Inglese

### **STRATEGIE COMUNI PER L'APPRENDIMENTO (croettare)**

- Tempi di elaborazione e produzione degli elaborati adeguati ai livelli di partenza
  - Interrogazioni programmate
  - Richieste adeguate ai tempi personali e alle capacità
  - Utilizzo di mappe concettuali e schemi
  - Semplificazione dei testi
  - Importanza maggiore alla comunicazione orale
  - Riproposizione e produzione degli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti
  - Sollecitazione delle conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
  - Riduzione del carico dei compiti a casa
  - Riduzione dei contenuti delle singole materia (specificare): \_\_\_\_\_
- 
- 

### **OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI TRASVERSALI**

- Rafforzare il senso di responsabilità individuale
- Rafforzare la consapevolezza del rispetto delle regole di comportamento nella vita sociale
- Sviluppare il metodo di studio, ricorrendo ad idonei strumenti compensativi e dispensativi
- Sviluppare la capacità di autocontrollo e autovalutazione delle proprie strategie per migliorare i propri risultati.

### **STRUMENTI DISPENSATIVI (croettare)**

- Lettura ad alta voce
  - Dettatura e copiatura dalla lavagna
  - Scrittura corsivo e stampato minuscolo
  - Studio mnemonico di tabelle, forme verbali, grammaticali, etc...
  - Compiti a casa superiori al minimo necessario
  - Interrogazioni non programmate
  - Somministrazione di verifiche (non più di una verifica al giorno e due alla settimana)
  - Predilezione del linguaggio verbale e iconico a quello scritto
  - Subordinazione della valutazione della produzione scritta, ma predominanza dell'aspetto iconico e orale, specialmente per le lingue straniere
  - \_\_\_\_\_
- 
-

**STRUMENTI COMPENSATIVI (crocettare)**

- tabelle della memoria, tavola pitagorica, formule o linguaggi specifici, ecc. ... (matematica)
  - strutturazione dei problemi per fasi (matematica)
  - uso calcolatrice (matematica):
  - schede forme verbali, analisi grammaticale e logica
  - uso mappe concettuali
  - formule e/o procedure specifiche
  - privilegiare la comunicazione orale (lingue straniere)
  - \_\_\_\_\_
- 

**VALUTAZIONE**

La valutazione sarà riferita al PDP (Piano Didattico Personalizzato):

- coerentemente con gli obiettivi educativi e didattici, individuati dal team di classe;
- coerentemente con gli obiettivi predisposti per ciascuna disciplina;
- sulla base di verifiche coerenti con i criteri di adattamento scelti; con attenzione particolare a: impegno, partecipazione e progressi nell'apprendimento linguistico e dei contenuti disciplinari

**EVENTUALI INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI**

MATERIA \_\_\_\_\_

**OBIETTIVI SPECIFICI**

---

---

---

---

MATERIA \_\_\_\_\_

**OBIETTIVI SPECIFICI**

---

---

---

---

MATERIA \_\_\_\_\_

**OBIETTIVI SPECIFICI**

---

---

---

---

MATERIA \_\_\_\_\_

OBIETTIVI SPECIFICI

---

---

---

---

MATERIA \_\_\_\_\_

OBIETTIVI SPECIFICI

---

---

---

---

Firenze, ...

Firma di tutti i docenti del team di classe:

.....  
.....  
.....

Firma genitore/i: .....

.....

Il Dirigente Scolastico

.....

# **Allegato 7- Presentazione del sistema scolastico italiano e del funzionamento dell'Istituto Comprensivo (da tradurre nelle lingue più rappresentate tra i nostri alunni).**

## ***Come funziona la Scuola in Italia***

### **La scuola è per tutti i bambini**

Tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze hanno diritto di andare a scuola.

Questo diritto è garantito dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia dell'ONU (art. 28) e dallo Stato Italiano (Costituzione Italiana, art. 34)

È un diritto sempre riconosciuto, **anche se la famiglia non è in regola con le norme di soggiorno.**

La scuola italiana funziona così:

Senza obbligo	Asilo nido fino a 3 anni	Massimo 3 anni
	Scuola dell'Infanzia da 3 a 6 anni	Massimo 3 anni
Primo Ciclo	Scuola Primaria da 6 a 11 anni	Durata 5 anni
	Scuola Secondaria di 1° grado da 11 a 14 anni	Durata 3 anni con esame finale
Secondo Ciclo	Scuola Secondaria di 2° grado oltre 14 anni	Durata 5 anni con esame finale
Istruzione superiore	Università	3 anni più 2 anni

Le scuole statali sono gratuite; le scuole paritarie sono scuole private riconosciute dallo Stato Italiano, in genere non sono gratuite.

I bambini **hanno il diritto e il dovere di andare a scuola** se hanno l'età giusta per farlo e possono essere iscritti alla prima classe o alle classi successive **in qualsiasi momento** dell'anno scolastico.

Il Nido non è obbligatorio ed è gestito dal Comune o da privati.

La scuola dell'Infanzia non è obbligatoria. Se non si trova posto si può rivolgersi agli Spazi Gioco 0-6 anni, in genere gestiti dal Comune o da cooperative.

Il primo ciclo di istruzione è obbligatorio e comprende la Scuola Primaria che dura 5 anni e la scuola Secondaria di Primo Grado che dura 3 anni.

La scuola primaria e la scuola secondaria sono obbligatorie, fino a 16 anni.

A conclusione del terzo anno della Scuola Secondaria di Primo grado l'alunno sostiene l'esame di Stato; il superamento dell'esame è necessario per accedere alla Scuola secondaria di Secondo grado, che è differenziata in vari tipi di scuole, con orientamento, materie disciplinari e durata diversi fra loro.

A conclusione del quinto anno della scuola secondaria di 2° grado l'alunno sostiene l'Esame di Maturità

### **Quando si va a scuola?**

Il calendario è stabilito dalla Regione. In Toscana inizia il 15 settembre e termina il 10 giugno (la Scuola dell'Infanzia termina il 30 giugno)

Durante l'anno scolastico ci sono due periodi di vacanza:

-due settimane circa a Natale (di solito dal 23 dicembre al 6 gennaio)

-una settimana circa a Pasqua (in marzo o in aprile).

Altri giorni festivi sono: 1° novembre, 8 dicembre, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno

Altri giorni di vacanza possono essere decisi dalla scuola e distribuiti durante l'anno. La scuola informa la famiglia ogni volta con un avviso sul diario o sul quaderno delle comunicazioni del bambino.

## **Chi lavora a scuola: il personale scolastico**

A scuola lavorano:

- Il Dirigente Scolastico
- Gli insegnanti
- I custodi
- I segretari
- Gli educatori
- Il personale della mensa
- Esperti esterni per progetti o attività

## ***L'Istituto Comprensivo Montagnola-Gramsci***

L'Istituto Comprensivo Montagnola-Gramsci comprende 3 scuole dell'Infanzia, 2 scuole primarie, una scuola secondaria di primo grado:

SCUOLE DELL'INFANZIA:

- “Montagnola” - Via G. da Montorsoli, 1b Tel. 055-710930
- “Jacopo Sansovino” - Via del Sansovino, 33/35 Tel. 055-714902
- “Francesco Petrarca” - Via Felice Cavallotti, 6/8 Tel. 055-223606

SCUOLE PRIMARIE:

- “Montagnola” - Via G. da Montorsoli, 1 Tel. 055-700148
- “Francesco Petrarca” - Via Felice Cavallotti, 4/6 Tel. 055-225798

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- “Antonio Gramsci” - Via del Sansovino, 35 Tel. 055-702475

DIRIGENZA e SEGRETERIA dell'Istituto si trovano in Via G. da Montorsoli, 1 Tel. 055-700148.

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento telefonico.

## **Come si iscrivono i bambini a scuola**

Le iscrizioni al nuovo anno scolastico si svolgono nel mese di gennaio.

Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi i bambini in età compresa tra i tre ed i cinque anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre di ogni anno. Alla prima della Scuola Primaria si iscrivono i bambini che hanno compiuto o compiranno 6 anni entro il 31 dicembre.

Per iscrivere i bambini alla Scuola dell'Infanzia bisogna andare in Segreteria e riempire il modulo.

Invece l'iscrizione alla Scuola Primaria e Secondaria si fa online. Bisogna registrarsi sul sito <https://www.istruzione.it/iscrizionionline>. Se non si sa come fare, si può chiedere aiuto alla Segreteria della scuola. Se i genitori non conoscono l'italiano possono richiedere alla segreteria la presenza di un mediatore linguistico.

Per iscrivere i bambini a scuola durante l'anno i genitori devono contattare la segreteria della scuola e informarsi in quali giorni e in quali orari è possibile fare l'iscrizione. Bisogna portare con sé il documento d'identità dei genitori e del bambino (il permesso di soggiorno non è necessario); la documentazione sui vaccini; i documenti della scuola frequentata nel paese di provenienza; in caso di trasferimento da un'altra scuola italiana, il nulla osta della scuola di provenienza.

## **Come funzionano le Scuole dell'Infanzia**

Inizia il 15 settembre e termina il 30 giugno.

Si può arrivare tra le 8,30 e le 9, ed uscire tra le 16 e le 16,30, dal lunedì al venerdì.

E' possibile entrare alle 8 (Prescuola): bisogna fare domanda.

I bambini mangiano a pranzo alla mensa scolastica. Si possono chiedere variazioni sul menù proposto nella mensa scolastica se ci sono motivi di salute o religiosi.

### **Come funzionano le Scuole Primarie**

Inizia il 15 settembre e termina il 10 giugno.

I bambini stanno a scuola 40 ore alla settimana ("tempo pieno").

Si entra alle 8:30 e si esce alle 16:30, dal lunedì al venerdì.

E' possibile entrare alle 8 (Prescuola): bisogna fare domanda

La scuola organizza uscite in alcune mattine, o gite da uno o più giorni.

A metà della mattinata c'è un intervallo fra le lezioni e i bambini mangiano una merenda. I bambini mangiano a pranzo alla mensa scolastica. Si possono chiedere variazioni sul menù proposto nella mensa scolastica se ci sono motivi di salute o religiosi.

Al momento dell'iscrizione si deve scegliere tra l'Insegnamento della Religione Cattolica o la materia alternativa.

Alla Scuola Primaria i bambini studiano:

- Italiano
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Inglese
- Tecnologia
- Arte e Immagine
- Musica
- Scienze motorie e sportive (educazione fisica)
- Religione Cattolica (o la materia alternativa all'insegnamento della religione)
- Educazione civica (a cura di tutti gli insegnanti)

### **Come funziona la Scuola Secondaria di Primo grado**

Inizia il 15 settembre e termina il 10 giugno.

Si entra alle 8:00 e si esce alle 14:00, dal lunedì al venerdì (30 ore settimanali).

La scuola organizza uscite in alcune mattine, o gite da uno o più giorni.

Durante la mattina si fanno due intervalli da 15 minuti. La scuola non ha la mensa, quindi gli alunni non mangiano a scuola.

Al momento dell'iscrizione si deve scegliere tra l'Insegnamento della Religione Cattolica o la materia alternativa.

Al momento dell'iscrizione si può chiedere di fare l'indirizzo musicale (uno strumento tra chitarra, flauto, pianoforte, violino, e l'orchestra); se si è ammessi si faranno 33 ore anziché 30.

Si possono frequentare attività facoltative nel pomeriggio, come supporto allo studio, corsi di inglese, ecc. che si svolgono nel pomeriggio. La frequenza alle attività facoltative è in genere gratuita.

Alla Scuola Secondaria di Primo grado i ragazzi studiano:

- Italiano (6h)
- Storia (2h)
- Geografia (2h)
- Matematica (4h)
- Scienze (2h)

- Inglese (3h)
- Una seconda lingua dell'Unione Europea: Francese o Spagnolo (2h)
- Tecnologia (2h)
- Arte e Immagine (2h)
- Musica (2h)
- Scienze motorie e sportive (educazione fisica) (2h)
- Strumento musicale (solo ammessi, 3h pomeridiane)
- Religione Cattolica (o la materia alternativa all'insegnamento della religione) (1h)
- Educazione civica (a cura di tutti gli insegnanti)

### **Per i bambini che non sanno l'italiano**

I bambini che non sanno parlare bene l'italiano sono seguiti dagli insegnanti della scuola o da esperti del Centro Giufà, il Centro di alfabetizzazione in L2 del Quartiere 4.

### **Come sono valutati gli alunni?**

Ogni anno scolastico è in genere diviso in due parti (quadrimestri): dal 15 settembre a fine gennaio; da inizio febbraio al 10 giugno.

A gennaio e a giugno gli insegnanti valutano i risultati scolastici degli alunni e preparano una scheda di valutazione. Gli insegnanti organizzano degli incontri per illustrare questa scheda alla famiglia. Chi non può andare nei giorni stabiliti, può scaricare la scheda dal Registro Elettronico o ritirare la scheda in segreteria. Nella scheda di valutazione gli insegnanti descrivono sinteticamente il rendimento scolastico dell'alunno.

#### **-Per la scuola primaria:**

Gli insegnanti valutano a quale livello (da in via iniziale a avanzato) gli obiettivi di ogni disciplina sono stati raggiunti, e preparano un giudizio complessivo.

#### **-Per la Scuola Secondaria di Primo grado:**

Gli insegnanti usano i voti da 4 a 10 per valutare i risultati in ogni disciplina, e preparano un giudizio globale, e i giudizi (*da ottimo a non sufficiente*) per Religione, Alternativa, comportamento.

Alla fine del terzo anno la Scuola Secondaria di Primo Grado si conclude con un esame di Stato, che prevede prove scritte di Italiano, Matematica, Lingua inglese, la seconda Lingua straniera dell'Unione Europea e una prova orale. L'esame si svolge nella seconda metà del mese di giugno.

### **Come la scuola informa i genitori**

La scuola ha un sito internet: <https://www.icmontagnolagramsci.edu.it/> in cui pubblica comunicazioni e materiali importanti, come il Regolamento d'Istituto, il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri, il Piano per l'Offerta Formativa, le circolari, ecc.

Quello che accade a scuola (assenze, attività, voti, ecc) viene riportato sul Registro Elettronico "ClasseViva" Spaggiari (<https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php>). I genitori, al momento dell'iscrizione, ricevono le credenziali per accedere alla propria area.

Gli insegnanti consegnano o dettano gli avvisi importanti (variazioni di orario, avvisi di vacanze, avvisi di incontri, ecc.) ai genitori o agli alunni. I genitori devono leggerli e firmarli e riconsegnare i moduli in tempi rapidi. Queste comunicazioni sono fatte sul diario o sul quaderno delle comunicazioni del bambino oppure, se necessario, con degli avvisi tradotti nella lingua della famiglia.

### **Cosa comunica la famiglia alla scuola**

Anche la famiglia può fare alla scuola comunicazioni o richieste come per esempio:

- chiedere di parlare con gli insegnanti
- chiedere di far uscire in anticipo il bambino
- delegare un altro adulto a riprendere il bambino a scuola
- se un giorno il bambino non sta bene il genitore può chiedere che riceva cibo leggero oppure che non faccia attività motoria.

### **In caso di assenza**

La famiglia ha la responsabilità di informare la scuola in caso di assenza (anche prolungata per recarsi nel paese d'origine) o di altre situazioni particolari che riguardano l'alunno.

Ogni assenza va sempre giustificata dai genitori con una comunicazione scritta e firmata sull'apposito *Libretto delle giustificazioni* consegnato dalla segreteria.

Dopo **più di 6 giorni** di assenza ininterrotta bisogna portare **il certificato medico**.

### **Come si svolgono i rapporti tra insegnanti e genitori**

Gli insegnanti e i genitori si incontrano periodicamente per parlare degli alunni, dei loro progressi, delle loro difficoltà e di come superarle. Questi momenti di incontro sono molto importanti perché l'educazione dei bambini e il loro buon inserimento a scuola dipendono molto dalla collaborazione fra scuola e famiglia.

#### **Alla Scuola Primaria:**

- I colloqui con gli insegnanti

Gli insegnanti effettuano colloqui individuali nel corso dell'anno scolastico e, alla scadenza di ciascun quadrimestre, per la consegna del documento di valutazione. I colloqui sono organizzati su appuntamento.

- Le assemblee di classe

All'inizio e durante l'anno scolastico la scuola organizza le assemblee di classe con i genitori. In questa occasione gli insegnanti illustrano ai genitori le attività scolastiche.

#### **Alla Scuola Secondaria di Primo grado:**

- I colloqui con gli insegnanti (ricevimento)

Ciascun insegnante riceve i genitori un'ora alla settimana per parlare con loro del rendimento scolastico dei ragazzi, per chiedere informazioni e per vedere insieme come superare le eventuali difficoltà.

Inoltre la scuola organizza, due volte all'anno, un ricevimento pomeridiano in cui sono presenti tutti i professori, a disposizione di tutti i genitori (ricevimento generale). Alla fine di ogni quadrimestre gli insegnanti coordinatori di classe illustrano la scheda di valutazione ai genitori di ciascun alunno. Tutti i ricevimenti si svolgono su appuntamento che si prende tramite il Registro Elettronico.

- Le assemblee di classe

All'inizio dell'anno scolastico, in occasione delle elezioni dei rappresentanti dei genitori, la scuola organizza le assemblee di classe con i genitori. In questa occasione gli insegnanti illustrano ai genitori le attività scolastiche. Assemblee di classe possono essere organizzate anche per particolari esigenze.

All'inizio dell'anno la scuola comunica alla famiglia il calendario dei ricevimenti e delle assemblee.

In casi particolari, gli insegnanti possono convocare i genitori anche in momenti diversi da quelli stabiliti. Ma anche il genitore, in caso di necessità, può richiedere un colloquio con gli insegnanti in orario diverso da quello stabilito.

### **Cosa è il consiglio di classe**

Il consiglio di classe è costituito da tutti gli insegnanti della classe.

Una volta al mese gli insegnanti si riuniscono nei consigli di classe per discutere della didattica e del rendimento generale della classe. In queste occasioni sono spesso presenti i quattro rappresentanti dei genitori.

All'inizio dell'anno i genitori di ogni classe si riuniscono, in un giorno stabilito dalla scuola, per eleggere i quattro rappresentanti di classe. I rappresentanti dei genitori sono i portavoce delle esigenze delle famiglie verso la scuola, partecipano ai consigli di classe che si tengono durante l'anno e riferiscono alle altre famiglie comunicazioni ed informazioni.

### **Cosa è il Consiglio d'Istituto**

Anche il consiglio d'istituto è un organo di rappresentanza di tutte le componenti della scuola e si riunisce periodicamente. Prende decisioni sulla vita dell'intero Istituto. Anche alcuni rappresentanti dei genitori sono invitati a partecipare alle decisioni da prendere.

### **Cosa si fa a scuola**

A scuola si va per imparare e stare con i compagni. Perciò a scuola bisogna seguire le lezioni, impegnarsi, fare i compiti assegnati dagli insegnanti.

Non si devono fare assenze se non per validi motivi; non si deve arrivare in ritardo.

Non si deve mancare di rispetto agli adulti né ai compagni; né danneggiare i beni della scuola.

E' vietato tenere acceso il cellulare.

Se gli alunni si comportano male, gli insegnanti posso mettere sul Registro Elettronico delle note disciplinari e avvertire i genitori.

Sul sito internet della scuola si trova il Regolamento d'Istituto.

### **Cosa portare a scuola: guida all'acquisto dei materiali scolastici**

La scuola comunica ai genitori l'elenco dei libri da comprare; alla scuola primaria sono gratuiti, mentre alla scuola secondaria i genitori devono comprarli.

Un elenco dei materiali necessari per venire a scuola (quaderni, penne, matite ecc) viene fornito dagli insegnanti all'inizio dell'anno.

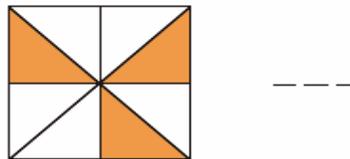
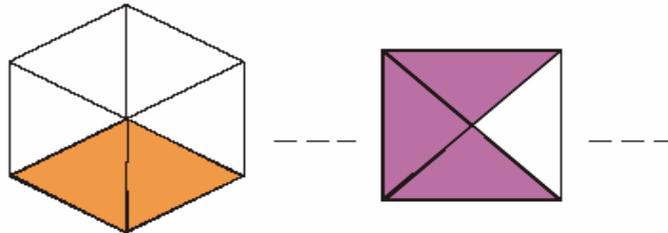
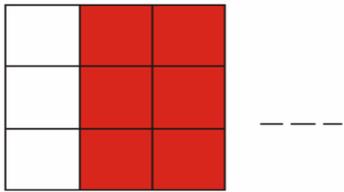
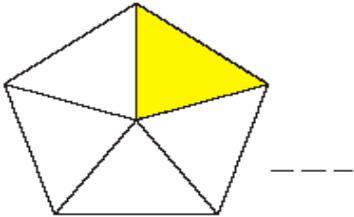
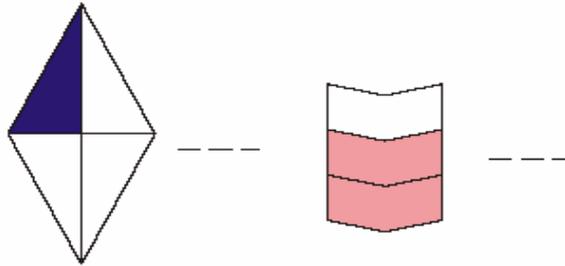
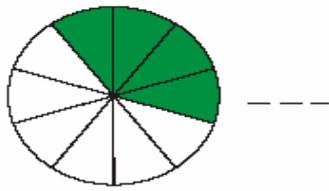
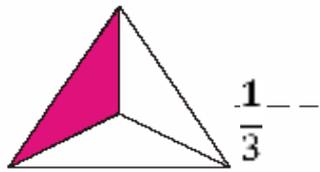
## Allegato 8 – Test di competenze logico-matematiche in ingresso

NOME	COGNOME
CLASSE	DATA
INSEGNANTE SOMMINISTRATORE	

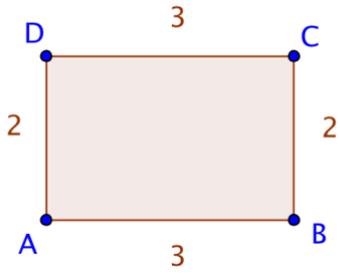
$35 + 10 =$	$10 + 60 =$	$30 - 10 =$	$70 - 59 =$	$28 + 30 =$
$80 + 10 =$	$50 - 20 =$	$60 - 38 =$	$1099 + 11 =$	$1001 - 101 =$
$73 \times 10 =$	$56,78 \times 10 =$	$7 \times 100 =$	$3,789 \times 100 =$	$5 \times 1000 =$
$700 : 10 =$	$9845,78 : 1000 =$	$456 : 100 =$	$234,5 : 100 =$	$3465 : 1000 =$
$75,13 + 125,27 =$	$125,45 - 110,29 =$	$12,5 \times 7,3 =$	$14,4 : 12 =$	$342,5 : 5 =$

	<b>dak</b>	<b>uk</b>	<b>h</b>	<b>da</b>	<b>u</b>	<b>d</b>	<b>c</b>	<b>m</b>
35,28				3	5	2	8	
2,321					2			
81453								
1782,3								
400,56								
321,05			3	2	1	0	5	
		2	5	0	3			
				4	0	2	3	1
				9	6	4	8	

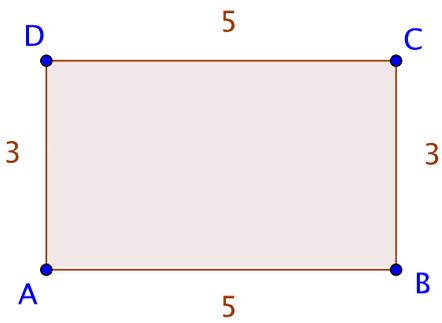
<b>344</b>	<b>345</b>	<b>346</b>
	42	
	1250	
	2876	
	9009	
	1100	
	100	
	2099	



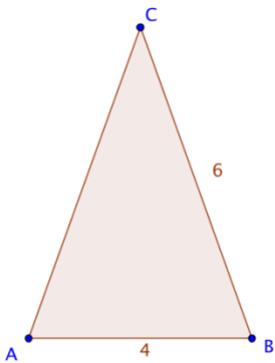
Ex.



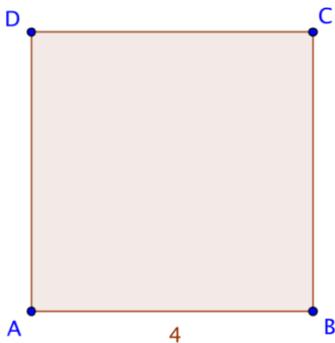
$$AB + BC + CD + AD = 3 + 2 + 3 + 2 = 10$$



$$AB + BC + CD + AD = \underline{\hspace{2cm}}$$



$$AB + BC + CD = \underline{\hspace{2cm}}$$



$$AB + BC + CD + AD = \underline{\hspace{2cm}}$$